

SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT

In gravi difficoltà le società toscane
per mancanza di attrezzature idonee

Il «bacino» di Scandicci indispensabile per lo sport remiero



L'angolo del pescatore

G. P. Mugello

Il tratto convenzionato della Sieve, è stato a disposizione delle società riverasche che si sono date cavalleresca battaglia per l'attribuzione del «IV gran premio Mugello» gara di pesca che ha raccolto l'adesione di ben quarantasei squadre. L'organizzazione ha fatto capo alla società pescatori sportivi di San Piero a Sieve. Occorre riconoscere che attualmente non esistono più differenze di capacità fra società e pescatori di centro e periferici. Sono tutti bravi e tutti sanno a menadito le regole e conoscono le più recondite astuzie della pesca. La gara ha anche posto in evidenza, attraverso le catture, le possibilità della Sieve che sono quelle del più bello ed interessante corso d'acqua della Toscana ora poi che l'opera sempre più intensa di sorveglianza e di ripopolamento svolta dalla Sezione concessionaria sono sicura garanzia per le oneste aspirazioni della massa dei pescatori che popolano le sue rive.

LA CLASSIFICA: 1) Club sportivo Casa del Popolo Rufina, squadra B, punti 4.415; 2) dopol. ferr. Pontassieve, p. 4.385; 3) APS Borghigiana, p. 4.360; 4) APD Giotto, Vicchio di Mugello, p. 2.900; 5) Club sportivo Casa del Popolo, Rufina, p. 3.895; 6) SPS S. Piero a Sieve, p. 3.400; 7) Lenza canasense, Dicomano, p. 3.235; 8) APS Lontia, p. 2.750; 9) SPS San Piero a Sieve, p. 3.640; 10) APS Barberinese, p. 3.025; 11) UPS Scarperia, p. 3.000; 12) SPS San Piero a Sieve, p. 2.210; 13) APD Rufina, p. 3.300; 14) APD Giotto, Vicchio, p. 2.650; 15) UPS Scarperia, p. 2.560; 16) APS Londa, p. 2.165; 17) APD Barberinese, p. 3.210.

Campionato toscano



Piero Giuntoli della «lenza del Tau» di Altopascio, Domenico Grassi, de «la lenza aretina» e l'ALAP di Lucca — per merito della squadra A composta da: Sergio Rosati, Teo Bartelloni, Vittorio Bellandi e Carlo Lenzi — sono i campioni toscani di pesca.

La laurea l'hanno conseguita sul bacino di Corbara presso il quale sono convenuti circa quattrocento pescatori, ventitré società che hanno partecipato una quarantina di società di tutta la regione.

La giornata è stata particolarmente propizia ed anche le acque erano in condizioni ottime. Il pesce, però, ha lasciato un poco a desiderare. Scusate (se così possiamo esprimerlo) le carpe intente ai propri amori e, quindi, disdegnose del cibo, ma i cavedani perché non hanno abboccato o per essere più esatti hanno risposto ai richiami delle più svariate esche con tanta negligenza non facilmente riscontrabile in uno specchio d'acqua come il Corbara? Chi invece ha dimostrato un forte appetito sono stati i persici dei quali ne sono stati catturati di tutte le dimensioni, anche di quelli di grossa taglia.

La gara ha avuto fasi distinte: dalle sette e trenta alle dieci e trenta è stata disputata la eliminazione con pescatori divisi in venti segmenti; i primi due di ognuno dei quali sono stati ammessi alla finale e la prova per il campionato femminile. Nel pomeriggio altre due ore di gara, per i soli uomini (quaranta) per la conquista del titolo. La classifica per la attribuzione del campionato di società si è valsa delle graduatorie della mattinata.

Nella foto: la signora Daniela Forasassi dell'ITALGAS di Firenze con la più grossa preda: un cavedano che supera il mezzo chilo.

Il canottaggio in Italia sta attraversando un periodo di rigoglioso sviluppo che, se ancora non ha dato risultati profondi e di risonanza, fa sperare in un avvenire certamente migliore dopo i lunghi anni di letargo agonistico e tecnico. Questo risveglio è attribuibile per intero al tenace ed appassionato lavoro di ricerca e di propaganda che svolgono, pur con scarsità di mezzi e di attrezzature, le società sportive remiere in quanto tale ripresa non può essere merito degli Enti militari, paramilitari od aziendali, i quali con i loro centri remieri svolgono una attività di vaste dimensioni con un gran numero di giovani che a detti Enti arrivano già selezionati o meglio preparati dalla Società e tale attività, pur inserendosi nel quadro della Federazione di Canottaggio, serve soltanto a creare dei «professionisti» dello sport e non ad avvicinare una massa di giovani forze a questo sport. E' pertanto alle Società remiere che il CONI e la Federazione italiana Canottaggio devono dedicare le loro migliori attenzioni a tutte le loro risorse. In questo quadro appare quale campione tipico della situazione generale il canottaggio toscano.

In Toscana, da Orbetello a Viareggio, da Firenze a Pisa, molti sono i sodalizi che sostengono lo sport del remo e della pagala a costo di enormi sacrifici il più delle volte per merito di pochi «palati» che dedicano il meglio di loro stessi alla propaganda ed alla istruzione sportiva dei giovani. I Canottieri piombinesi, la «Berchielli» di Viareggio, l'«Arno» di Pisa, la «Lilite» sull'Arno (la più vecchia società remiera d'Italia), l'Unione Canottieri Livornesi, la Canottieri S. Croce sull'Arno, la Canottieri «Firenze», stanno svolgendo un grosso lavoro che dovrebbe portare i colori toscani a belle vittorie. Ma, purtroppo, in Toscana, come del resto in Italia, alla deficienza di risorse finanziarie, alla povertà di materiale nautico ed alla inefficienza di sedi sportive, si aggiunge, predominante, la mancanza di specchi d'acqua o meglio di impianti idonei allo svolgimento di regolari manifestazioni agonistiche e di preparazione atletica per il canottaggio e la canoa.

Ecco perché il progetto di costruire un bacino artificiale a Badia a Settimo (Scandicci) nel territorio comprensoriale fiorentino, costituisce l'unica possibilità per sperare in un vero concreto sviluppo di questo sport.

Il progettato bacino, collocato nell'Italia centrale ed equidistante per tutte le Società remiere, ben situato per le condizioni climatiche e meteorologiche, sarebbe per le Società toscane addirittura un «toccasana» non soltanto per il canottaggio ma anche per tante altre attività sportive: la vela, la pesca sportiva, lo sci nautico, ecc.

Dunque l'iniziativa dei quattro Comuni di Firenze, Lastra a Signa, Signa e Scandicci di consorzio si per costruire un bacino artificiale dovrebbe essere sviluppata e fatta propria dal CONI, il quale col suo intervento tecnico e finanziario potrebbe realizzare il grosso sogno dei vogatori di tutta Italia e di Toscana in particolare.

Nella foto: un gruppo di vogatori della «Canottieri Firenze».

LE TOSCANE DELLA SERIE C

Chi dovrà retrocedere in serie D?

Pontedera-Pistoiese: un derby che vale un campionato

PONTEDERA. 27. Nel girone B di Serie C avremo una coda, per quanto riguarda la designazione della terza squadra che dovrà retrocedere in Serie D. Infatti, gli arancioni della Pistoiese, vincendo contro il Città di Castello, e il Pontedera, pareggiando sul campo del Cesena, sono finiti a quota 22 e un confronto diretto dovrà decidere quale delle due squadre sarà condannata a non partecipare al campionato di Serie C della stagione 1968/69.

Un derby toscano, in conclusione, che si giocherà su un campo toscano (Lucca, Empoli o Viareggio), che vale un campionato, perché alla tradizionale rivalità fra arancioni e granata si tratta di conquistare o perdere il diritto alla permanenza in C, il che equivale a vincere un campionato di Serie D.

Il girone B è risultato il girone più equilibrato e combattuto del lotto, in quanto negli altri gironi le squadre si sono salutate con 29 punti, mentre in questo non sono stati addirittura sufficienti 32 punti per mettersi al sicuro. Nei confronti diretti, in questo campionato, il Pontedera, si sono salutate con 29 punti, mentre in questo non sono stati addirittura sufficienti 32 punti per mettersi al sicuro.

Un derby toscano, in conclusione, che si giocherà su un campo toscano (Lucca, Empoli o Viareggio), che vale un campionato, perché alla tradizionale rivalità fra arancioni e granata si tratta di conquistare o perdere il diritto alla permanenza in C, il che equivale a vincere un campionato di Serie D.

La Mostra dei bimbi è stata di custodia degli asili tradizionali, assumendo la funzione di una comunità attiva che prepara i piccoli alla scuola dell'obbligo. Infatti a parte i risultati artistici ottenuti nella drammaturgia e nel canto, i lavori esposti: disegni, costruzioni, trafori, oggetti di plastilina, ecc. trattano argomenti rispondenti agli interessi dei bambini, cioè non hanno un carattere asettico e didattico, ma di elaborazione di problemi e di argomenti di vivo interesse e capaci di far riflettere i piccoli.

Ciclismo minore

Le gare più importanti al Porto di Mezzo e a Grignano

A Lucarelli nel Chianti la 5ª coppa Fratelli Zani e a Donoratico una corsa riservata agli allievi

Domenica scorsa a Osia di Cortona abbiamo constatato quanto interesse le società ciclistiche della Toscana apprezzino le gare a cronometro e le gare a squadre. Al nostro nastro di partenza solo cinque squadre: la Sarnmontana di Empoli, la Monsummanese Biagiotti, la Fracor di Livorno, la Formichi e Ciurli di Casciana Terme, l'Alfa Cure di Firenze. Cinque squadre, cinque società. E le altre? Hanno preferito disertare la corsa, con disappunto (giustificato) degli organizzatori e degli sportivi aretini (in special modo quelli di Osia) che avevano avuto assicurazioni che la gara «protetta», essendo eliminazione regionale della Coppa Italia. Meno male era «protetta», altrimenti... chissà chi c'era al nastro di partenza.

Com'è noto si è imposta la Monsummanese Biagiotti con 155' sulla Formichi e Ciurli, seguita dalla Sarnmontana e dalla Alfa Cure, mentre la Fracor non ha portato a termine la gara.

Francamente ad un eliminazione regionale ci aspettavamo qualcosa di più e non si venga poi a dire che il presidente della commissione tecnica ha «scelto» male. Scegliere quello che ha sotto mano.

E veniamo alle corse di lunedì. A Firenze, due importanti gare: la Coppa Martiri della Libertà e la Coppa Marcello Garosi. Nella prima, Coppa Donoratico, su un percorso di 88 chilometri.

pa Garosi, organizzata dall'Andrea del Sarto con il patrocinio del nostro giornale, Forzini dell'Alfa Cure ha avuto la meglio su Latini.

Per domenica prossima il calendario delle manifestazioni è dominato da due gare: il Gran Premio Caduti Porto di Mezzo e la 20. Coppa Caduti di Grignano.

La gara di Porto di Mezzo organizzata dall'Unione sportiva Arno Elettronica si svolgerà sul seguente percorso: Porto di Mezzo, Ponte a Signa, Arrighi, Comeana, Carmignano, Monte Albano, Vitellio, Sovigliana, Spicchio, Limite, Montelupo, Porto di Mezzo, Ponte a Signa, Arrighi, stazione di Carmignano, Comeana, Arrighi, (circuito di 7,200 chilometri da ripetersi nove volte), stazione di Carmignano, Comeana, Leco, Poggio Caiano, La Serra, Comeana, stazione di Carmignano, Arrighi, Signa, Ponte a Signa, Porto di Mezzo per un totale di 130 chilometri. Il ritrovo dei concorrenti è fissato in piazza Gramsci. La partenza avverrà alle ore 14.30.

A Lucarelli in Chianti in provincia di Siena si svolgerà la 5. Coppa Fratelli Zani valevole per il campionato provinciale allievi.

A Donoratico, dove recentemente si è svolta la seconda prova del campionato toscano dilettanti, si svolgerà una gara per allievi, la prima Coppa Donoratico, su un percorso di 88 chilometri.

g. s.

Emigrazione

Eletti due italiani nella C.I. della Farbwerke di Höchst

Questa volta non si è riusciti a discriminare i lavoratori non tedeschi nel grande complesso chimico-farmaceutico

Ce l'hanno fatta. Infrangendo la muraglia delle incomprensioni con la quale sino ad oggi il monopolio aveva cercato di dividere i 23 mila tra operai, tecnici e impiegati della Farbwerke di Höchst, per la prima volta due italiani sono entrati a far parte della Commissione interna del grande complesso chimico-farmaceutico situato alle porte di Francoforte.

Si dice che la successiva riunione del Consiglio d'amministrazione dell'azienda in parola, che ha succeduto in molte città della Repubblica Federale Tedesca ed esporta i suoi prodotti in ogni più lontano lembo di questo mondo, sia stata piuttosto burrascosa. Accuse di imprevidenza e faciloneria sono rimbombate tra i lucidi tavoli di mogano a cui sedevano gli azionisti e i pezzi grossi della ditta. Il direttore del personale ha fatto le spese di questo processo per non essere riuscito ancora una volta a discriminare i lavoratori non tedeschi ed a estraniarli, a qualsiasi prezzo, dall'istanza rappresentativa delle maestranze della fabbrica.

Ma ecco i risultati per esteso:

Percentuale dei votanti: 72.

Lista n. 1 (Indipendenti iscritti al sindacato chimico, aderente alla D.G.B.), 3.290 voti, 8 seggi.

Lista n. 2 (Indipendenti iscritti al sindacato chimico, aderente alla D.G.B.), 395 voti, 1 seggio.

Lista n. 3 (Sindacato chimico della D.G.B.), 2.950 voti, 7 seggi.

Lista n. 4 (Unione sindacale europea lavoratori stranieri in Germania) 786 voti, 2 seggi.

Lista n. 5 (Gruppo autonomo per il rinnovamento e il progresso), 323 voti, nessun seggio.

Lista n. 6 (Sindacato di ispirazione cattolica), 1.227 voti, 3 seggi.

Un risultato che, come abbiamo detto, ha mandato in bestia il monopolio e offre, oggi, una garanzia maggiore a tutti gli operai della Farbwerke di Höchst nella tutela dei loro diritti contrattuali e nell'accoglimento delle loro giuste rivendicazioni.

Questa volta, invece, i nostri 400 connazionali sono preparati per tempo e con il benedetto dell'Industriegewerkschaft Chemie (il sindacato dei chimici in Germania) hanno deciso di cambiare tattica.

Tenendo conto dei 2.000 e più lavoratori greci, spagnoli e di altre nazionalità discriminati per certe clausole contenute nella legislazione che regola la circolazione della mano d'opera nei Paesi del Mercato comune, nella sede dell'istanza operaia, utilizzando la posizione acquisita per estendere lo sforzo unitario, sia per rimarcare le loro esigenze di lavoratori immigrati, sia per dare maggiore ampiezza alla forza delle sollecitazioni di tutte le maestranze della Farbwerke per migliori condizioni di lavoro e di vita.

Infatti, l'impegno che deve accomunare italiani, greci, spagnoli e lavoratori di altre nazionalità è quello di sostenere con un'azione costante i loro rappresentanti nella Commissione interna, elaborare e collegialmente le richieste da far giungere nella sede dell'istanza operaia, utilizzando la posizione acquisita per estendere lo sforzo unitario, sia per rimarcare le loro esigenze di lavoratori immigrati, sia per dare maggiore ampiezza alla forza delle sollecitazioni di tutte le maestranze della Farbwerke per migliori condizioni di lavoro e di vita.

BRUNO BIGAZZI

Ci scrivono da

FRANCIA

«Abbiamo lottato per i nostri diritti di uomini liberi con gli operai e gli studenti»

Cara Unità, siamo qualche migliaio di connazionali che siamo rientrati con grande difficoltà in questo dipartimento dopo il 19 maggio. Il nostro voto al partito della classe operaia italiana è stato giusto. L'accoglienza francese ci è stata riservata nei nostri paesi, e nelle nostre città dai lavoratori italiani dal grande partito comunista, con indimenticabili per noi. Inoltre abbiamo constatato che nei comizi e nelle riunioni elettorali solo il partito comunista ha parlato di noi e delle nostre rivendicazioni.

I nostri sacrifici finanziari sono stati enormi per le nostre famiglie. Malgrado questo al nostro ritorno abbiamo partecipato nel cantiere e nelle fabbriche accanto ai lavoratori francesi allo sciopero generale per l'aumento dei salari e dei diritti sindacali.

I padroni francesi e italiani di questo dipartimento hanno fatto di tutto per dividere noi e i lavoratori della loro propaganda xenofoba, per renderci responsabili di certe azioni dove loro stessi sono stati dei provocatori.

I connazionali italiani dei Doubs che hanno dovuto emigrare non per colpa loro, ma per colpa dei governanti del loro Paese, pur essendo stati lasciati nella trattativa del loro contratto di lavoro stipulati dai due governi — senza alcuna difesa per il loro diritto sindacale e nella loro intimità — mai di concorrenza e di emigrazione alla classe lavoratrice francese. Centinaia di migliaia di nostri connazionali hanno lottato per cinque settimane; il loro atteggiamento e la loro azione hanno rimesso in discussione l'antifascismo italiano di questa regione, come nel 1936 e nella lotta di Liberazione del Paese che li ospita. Essi continueranno a difendere i loro diritti democratici di uomini liberi, accaniti operai e ogni studenti francesi.

B. A. (Montbéliard - Francia)

SARDEGNA

Un appello agli emigrati sardi e alle loro famiglie

La Federazione degli emigrati sardi e delle loro famiglie, che ha sede in Cagliari, ha deciso di lanciare un appello a tutti i sardi emigrati in Italia e all'estero, per chiedere che essi continuino a difendere i loro diritti democratici di uomini liberi, accaniti operai e ogni studenti francesi.

B. A. (Montbéliard - Francia)

BELGIO

Il maggior numero di immigrati sono italiani

Una prima analisi sul numero ed il tipo di occupazione dei lavoratori stranieri

Sono state recentemente rese pubbliche le cifre del censimento generale della popolazione, effettuato in Belgio nel 1967. Esse permettono di farsi un'idea precisa del numero di lavoratori immigrati in Belgio e del loro tipo di occupazione nell'industria e nei servizi.

Attualmente in Belgio sono occupati 181.555 lavoratori stranieri. E' la cifra più elevata che il Paese abbia mai conosciuto. Essi costituiscono l'8,3% della popolazione attiva. In sette anni il loro numero è aumentato del 31,6%.

E' interessante seguire l'evoluzione del numero degli occupati nell'industria e nei servizi, osservando la seguente tabella:

	1961	1967		1961	1967
Operai	112.500	145.000	uomini	112.500	145.000
Impiegati	25.500	36.500	donne	25.500	36.500
			totale	138.000	181.555

Ed ecco un'altra tabella riguardante la suddivisione tra operai e impiegati:

	1961	1967		1961	1967
Operai	112.500	145.000	uomini	112.500	145.000
Impiegati	25.500	36.500	donne	25.500	36.500

Gli operai costituiscono l'87% del totale dei lavoratori immigrati occupati. Dopo il 1961 il loro numero è ancora aumentato, mentre nell'insieme della popolazione attiva in Belgio si assiste al fenomeno opposto (aumento degli impiegati rispetto agli operai).

In altri termini, è aumentato il numero degli immigrati occupati nell'industria e nei servizi, osservando la seguente tabella:

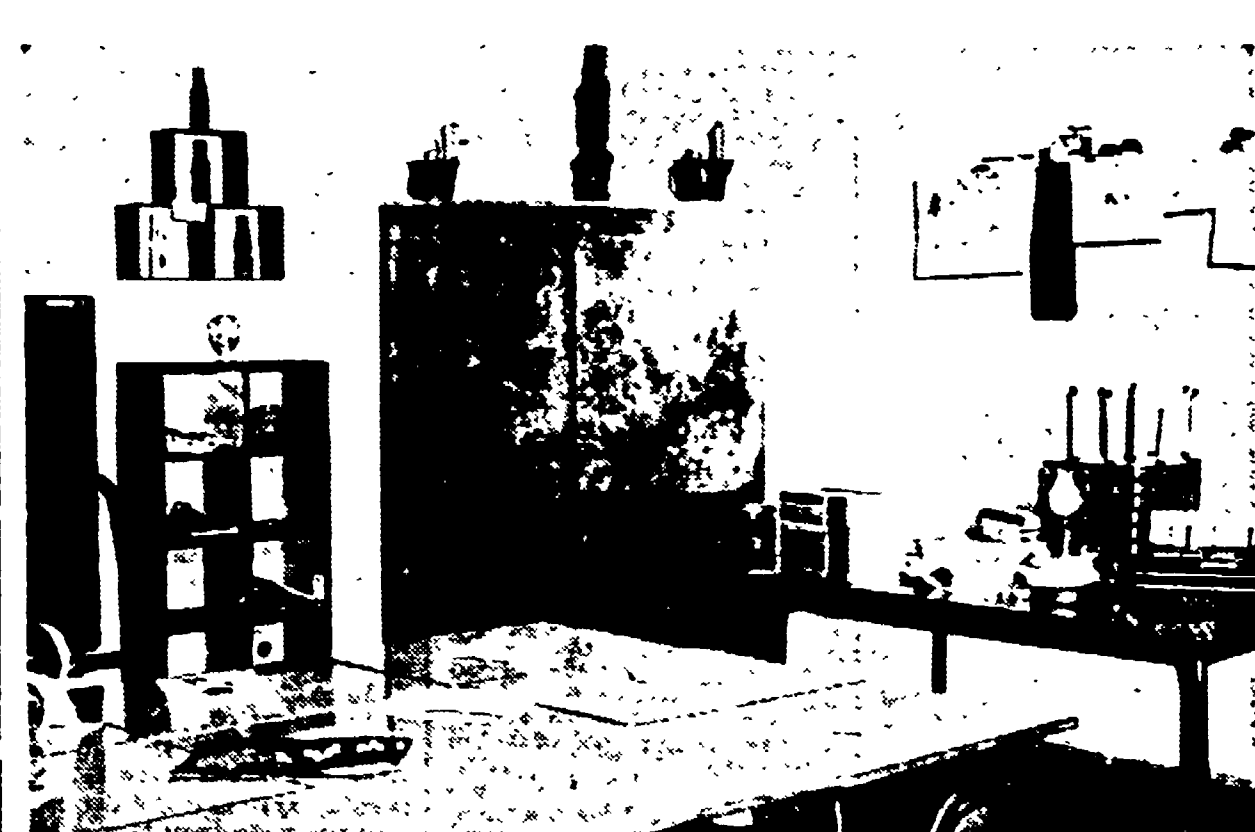
	1961	1967		1961	1967
Operai	112.500	145.000	uomini	112.500	145.000
Impiegati	25.500	36.500	donne	25.500	36.500

In totale noi abbiamo oggi in Belgio, classificando i diversi gruppi nazionali in ordine d'importanza: 68.159 italiani, 25.578 spagnoli, 14 mila 784 francesi, 13.453 olandesi, 13.637 marocchini, 7.272 turchi, 6.403 greci, (3.895), mentre vi è una piccola riduzione nel numero di uomini occupati (429 in meno). Gli italiani costituiscono sempre il gruppo immigrato più importante e di gran lunga il più numeroso.

J. MOINS

Pontedera

Una mostra dei bimbi



PONTEDERA. 27. La Mostra dei bimbi è stata di custodia degli asili tradizionali, assumendo la funzione di una comunità attiva che prepara i piccoli alla scuola dell'obbligo. Infatti a parte i risultati artistici ottenuti nella drammaturgia e nel canto, i lavori esposti: disegni, costruzioni, trafori, oggetti di plastilina, ecc. trattano argomenti rispondenti agli interessi dei bambini, cioè non hanno un carattere asettico e didattico, ma di elaborazione di problemi e di argomenti di vivo interesse e capaci di far riflettere i piccoli.

La Mostra dei bimbi è stata di custodia degli asili tradizionali, assumendo la funzione di una comunità attiva che prepara i piccoli alla scuola dell'obbligo. Infatti a parte i risultati artistici ottenuti nella drammaturgia e nel canto, i lavori esposti: disegni, costruzioni, trafori, oggetti di plastilina, ecc. trattano argomenti rispondenti agli interessi dei bambini, cioè non hanno un carattere asettico e didattico, ma di elaborazione di problemi e di argomenti di vivo interesse e capaci di far riflettere i piccoli.

La Mostra dei bimbi è stata di custodia degli asili tradizionali, assumendo la funzione di una comunità attiva che prepara i piccoli alla scuola dell'obbligo. Infatti a parte i risultati artistici ottenuti nella drammaturgia e nel canto, i lavori esposti: disegni, costruzioni, trafori, oggetti di plastilina, ecc. trattano argomenti rispondenti agli interessi dei bambini, cioè non hanno un carattere asettico e didattico, ma di elaborazione di problemi e di argomenti di vivo interesse e capaci di far riflettere i piccoli.

LA GIUNTA ESECUTIVA DELLA FEDERAZIONE EMIGRATI